

I due lodi Mondadori e Alfano

Mi permetto di esporre quello che ho letto e capito sui due argomenti. Altri potranno correggermi ed esprimere valutazioni diverse.

Lodo Mondadori

I fatti.

Si tratterebbe di un lodo arbitrale che nel 1990 assegnò alla Cir di De Benedetti la casa editrice Mondadori. Successivamente una sentenza della Corte d'Appello di Roma riconobbe a Berlusconi, imprenditore privato, quella proprietà. Seguì una transazione sulla base della quale Repubblica e l'Espresso rimasero a De Benedetti.

Nel 2007 la Cassazione assodò che quella sentenza sarebbe stata comprata dall'avvocato Previti per conto della Fininvest. Per tale reato Previti è stato condannato e Berlusconi non processato per prescrizione.

Sulla base della sentenza del 2007, un giudice ha recentemente valutato il risarcimento a favore di De Benedetti in 750 milioni di euro, pari all'80% del danno causato.

La Fininvest, credo, stia ricorrendo per sospendere il pagamento e impugnare la sentenza.

Su questo provvedimento del giudice il partito del presidente del consiglio, Il PdL, interviene dicendo che “mentre il governo Berlusconi affronta la realizzazione degli impegni assunti con gli elettori, si tenta di delegittimarne l'azione... con un disegno eversivo”.

I commenti.

Si tratterebbe di una comune causa tra grandi colossi dell'editoria e dell'informazione. Questa sentenza, alla fine del procedimento, potrebbe togliere della liquidità a Berlusconi, come privato cittadino, ma non lo delegittima affatto dal poter governare fino al 2013, se ha i numeri.

Anche se non li dovesse avere, si dovrebbe semplicemente tornare a votare.

Lodo Alfano

I fatti.

Dopo il tentativo del precedente Lodo Schifani, questo provvedimento sospende i processi a carico di quattro alte cariche dello stato, Presidenti della Repubblica, del Consiglio, del Senato e della Camera, per tutta la durata del mandato.

Esiste soltanto in Francia a favore del Presidente della Repubblica.

I commenti.

Se Berlusconi non avesse dei procedimenti in corso, che lo riguardano, il lodo non sarebbe stato ideato e approvato dalla sua maggioranza.

E' in contrasto con un articolo della Costituzione, ma risponde all'esigenza *di consentire al presidente del consiglio di governare con tranquillità senza doversi occupare dei suoi processi* (*)

Attendiamo la sentenza della Corte Costituzionale.

Questa sera è giunta la notizia della dichiarazione di illegittimità del lodo da parte della Suprema Corte. Berlusconi potrà essere processato, difendersi e contemporaneamente governare. La continuità di governo è affermata dallo stesso presidente del consiglio che smentisce nei fatti la teoria propagandistica dell'eversione. Tuttavia il mancato rispetto della legittimità, indipendenza e separazione dei poteri preoccupa. (*)

Ceglie Messapica, 7 ottobre 2009 rev 20.30

Angelo Palma

(*) in corsivo modifiche e aggiornamento